

Alta velocità Si discute ancora

Rifondazione chiede che il sindaco difenda le sue stesse richieste il parere dei periti agrari e dell'AcI

Continua il dibattito sull'Alta velocità, in attesa della conferenza dei servizi che dovrebbe dire la parola definitiva. Il consigliere regionale Rocco Giacomino e il consigliere comunale Alvaro Colombo, precisano la posizione di Rifondazione comunista sul tema, specie dopo l'approvazione - appoggiata anche da Rc - dell'ordine del giorno del 23 novembre scorso sulla questione del quadruplicamento veloce. "L'ordine del giorno - ricordano i due consiglieri - ha fissato alcuni punti irrinunciabili e chiede precise garanzie. Innanzitutto la contestuale realizzazione con risorse certe del sistema ferroviario regionale, l'eliminazione del vincolo dei 300 km orari, una cadenza articolata delle fermate, l'integrazione del trasporto merci e passeggeri sulla nuova linea, l'integrazione tra linea storica e veloce". "Se questo pacchetto venisse accolto - continua Rc - non sarebbe più alta velocità, ma ad oggi nessuna richiesta del sindaco Barbolini ci pare sia stata assunta nel progetto. Mancano tuttora certezze sulle risorse per il sistema ferroviario regionale: il treno ad alta velocità non fermerà a Modena. Nessuna reale integrazione tra linea storica e veloce è prevista, se non una interconnessione a Piacenza in entrata e a Modena in uscita, ma sulla vecchia linea. Infine l'alta velocità trasporterà poche merci e solo di tipo leggero". Rifondazione comunista chiede che Barbolini ottenga i risultati richiesti "altrimenti in sede di conferenza dei servizi a Roma dovrà negare il consenso al progetto: ricordiamo che è sufficiente il no di un solo Comune interessato al tracciato per bloccare l'inizio dei lavori e non chiudere la conferenza. Modena potrebbe così svolgere un ruolo nazionale nel cambiare la logica dell'alta velocità".

Alta velocità Si discute ancora

Rifondazione chiede che il sindaco difenda le sue stesse richieste il parere dei periti agrari e dell'AcI



Il sindaco di Modena, Carlo Barbolini, ha chiesto che il sindaco difenda le sue stesse richieste. Il parere dei periti agrari e dell'AcI è stato chiesto. Il sindaco ha detto che il sindaco difenda le sue stesse richieste. Il parere dei periti agrari e dell'AcI è stato chiesto. Il sindaco ha detto che il sindaco difenda le sue stesse richieste. Il parere dei periti agrari e dell'AcI è stato chiesto.

Anche il collegio dei Periti agrari della provincia di Modena prende posizione. "In un ambiente fortemente antipizzato quale è quello della pianura modenese - si legge in una nota - l'alta velocità ferroviaria può trovare ragionevole attuazione solo in via sotterranea per quanto più possibile in adiacenza all'attuale sede ferroviaria". I periti agrari, in sostanza, appoggiano il tracciato centrale "i cui costi tecnici - si legge ancora - saranno agevolmente compensati non solo dai minori indennizzi ma soprattutto dalla rinnovata fruibilità funzionali dell'area ferroviaria".

Rifondazione comunista preferisce non parlare di tracciati, ma i periti agrari scelgono il centro

Un'altra voce si è levata: quella del circolo AcI di Baggiovara che, presa visione delle ipotesi di tracciato, esprime un giudizio fortemente negativo in particolare sull'ipotesi di tracciato sud. "Tale soluzione comporterà infatti un enorme danno all'ambiente e all'economia agricola per la vastità del territorio da espropriare considerando anche il terreno lasciato con vincoli di servitù. Tutta la zona avrà grosse ripercussioni in negativo e la stessa arteria Modena-Sassuolo, non ancora completata, sarebbe da rifare, in quanto non progettata per sopportare il traffico che deriverà dal casello".